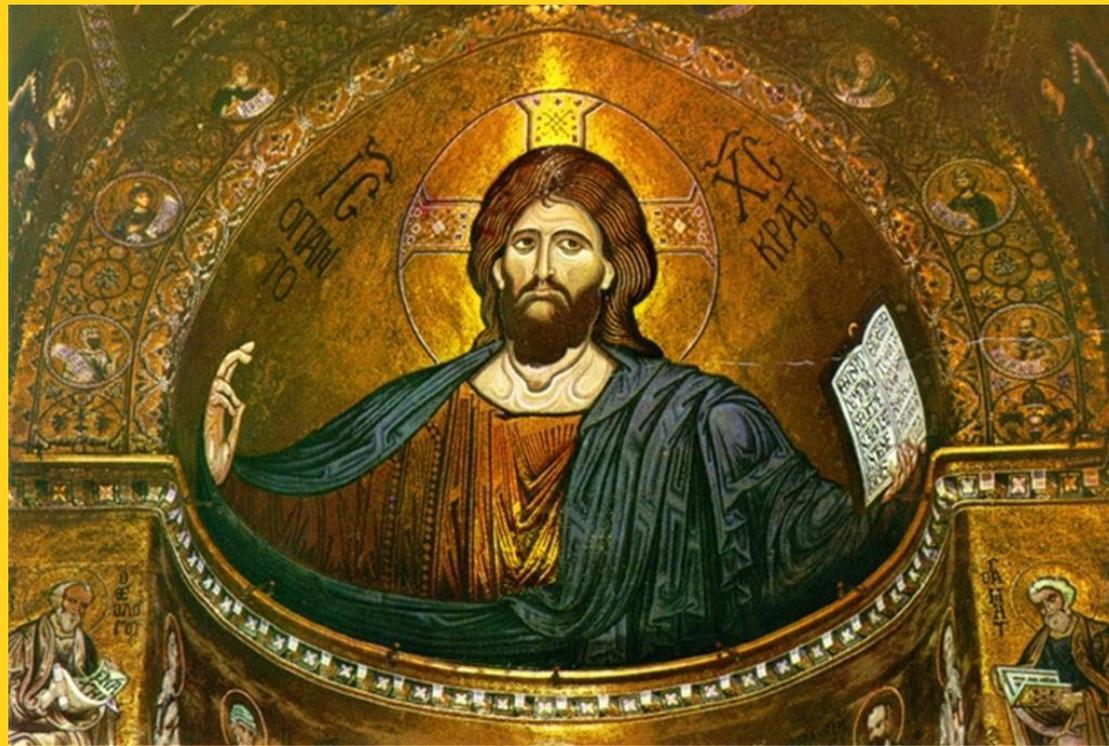


**Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale
Istituto Teologico Calabro "S. Pio X"**

Teologia Fondamentale 1: Introduzione alla Teologia



5. La teologia tra fede e ragione

Introduzione alla Teologia

- 1. Definire la teologia***
- 2. La teologia come prassi di pace***
- 3. La teologia come scienza***
- 4. La teologia come mistica agapica***
- 5. La teologia tra fede e ragione***
- 6. La teologia e l'ermeneutica***

5. La teologia tra fede e ragione

5.1. Fede come credere nell'esistenza di Dio

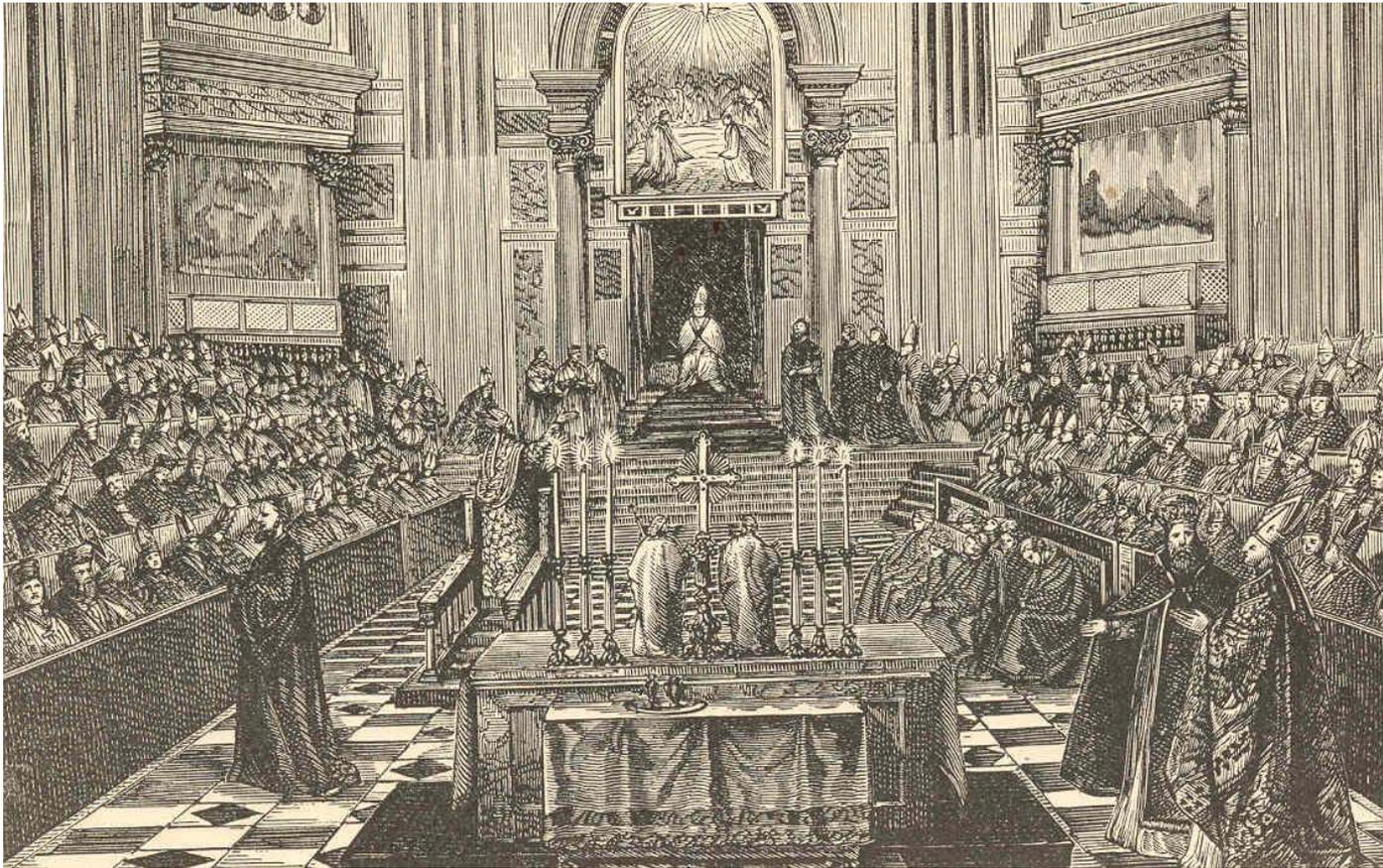
IL PROBLEMA DI DIO



5. La teologia tra fede e ragione

5.1. Fede come credere nell'esistenza di Dio

Concilio Vaticano I (1870): Dei Filius



«Se qualcuno dirà che l'unico vero Dio, nostro Creatore e Signore, non può essere conosciuto con certezza dal lume naturale della ragione umana, attraverso le cose che da Lui sono state fatte: sia anatema»

5. La teologia tra fede e ragione

5.1. Fede come credere nell'esistenza di Dio

Concilio Vaticano I (1870): Dei Filius

«Se qualcuno dirà che l'unico vero Dio, nostro Creatore e Signore, non può essere conosciuto con certezza dal lume naturale della ragione umana, attraverso le cose che da Lui sono state fatte: sia anatema»

Lettera ai Romani (Rm 1,16-20)

«Io infatti non mi vergogno del Vangelo, perché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo, prima, come del Greco. In esso infatti si rivela la giustizia di Dio, da fede a fede, come sta scritto: Il giusto per fede vivrà. Infatti l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ogni ingiustizia di uomini che soffocano la verità nell'ingiustizia, poiché ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto; Dio stesso lo ha manifestato a loro. Infatti le sue perfezioni invisibili, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute»

5. La teologia tra fede e ragione

5.1. *Fede come credere nell'esistenza di Dio*

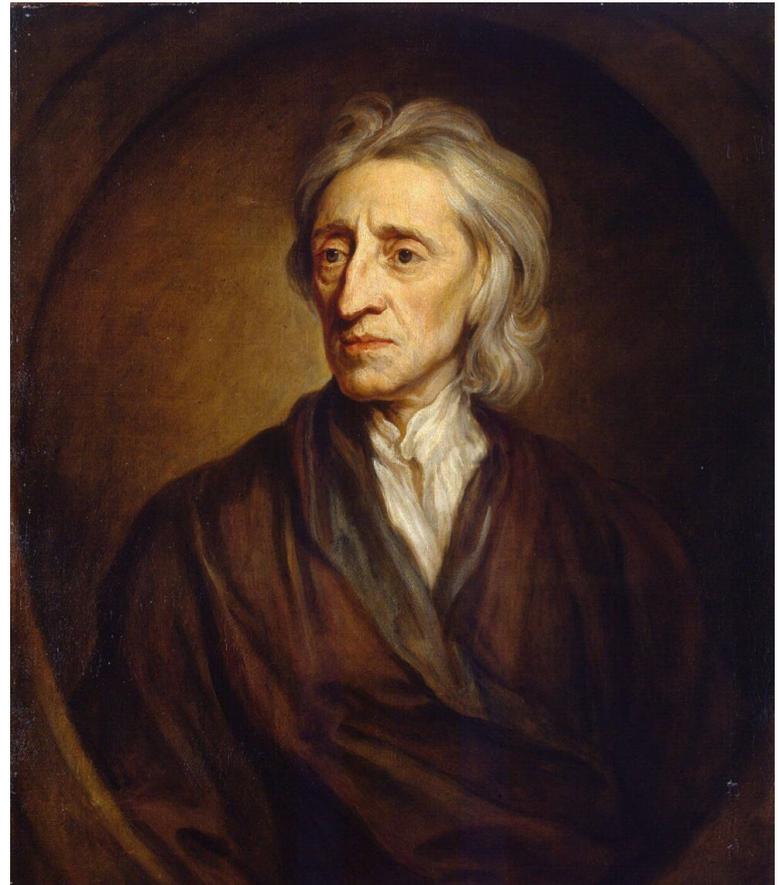
CARTESIO
(1596-1650)



5. La teologia tra fede e ragione

5.1. Fede come credere nell'esistenza di Dio

JOHN LOCKE
(1632-1704)



5. La teologia tra fede e ragione

5.2. Fede come accettazione dei contenuti che crediamo

FIDES QUAE CREDITUR

=

FEDE CHE SI CREDE



**I CONTENUTI
DELLA FEDE**



5. La teologia tra fede e ragione

5.2. Fede come accettazione dei contenuti che crediamo

FIDES QUAE CREDITUR
=
FEDE CHE SI CREDE



***I CONTENUTI
DELLA FEDE***

***LA FIDES QUAE DA SOLA
NON BASTA!***

ALCUNI RISCHI:

- FORMALITÀ ESTERIORE***
- FEDE SENZA CUORE***
- COMPRENSIONE
SUPERFICIALE DEI
CONTENUTI DI FEDE***

5. La teologia tra fede e ragione

5.3. Fede come atteggiamento interiore di affidamento

FIDES QUA CREDITUR

=

**FEDE CON CUI
SI CREDE**



**L'ATTO DI FEDE:
AFFIDARSI,
AVERE FIDUCIA**



5. La teologia tra fede e ragione

5.3. Fede come atteggiamento interiore di affidamento

**FIDES QUA
CREDITUR**

=

**FEDE CON CUI
SI CREDE**



**L'ATTO DI FEDE:
AFFIDARSI,
AVERE FIDUCIA**

LA FIDES QUA DA SOLA NON BASTA!

**LA FEDE IN DIO PUÒ DIVENIRE FEDE
IN UN IDOLO!**



5. La teologia tra fede e ragione

5.4. Cosa intende Gesù quando parla di fede?



**Mt 15,
22-28**

5. La teologia tra fede e ragione

5.4. Cosa intende Gesù quando parla di fede?

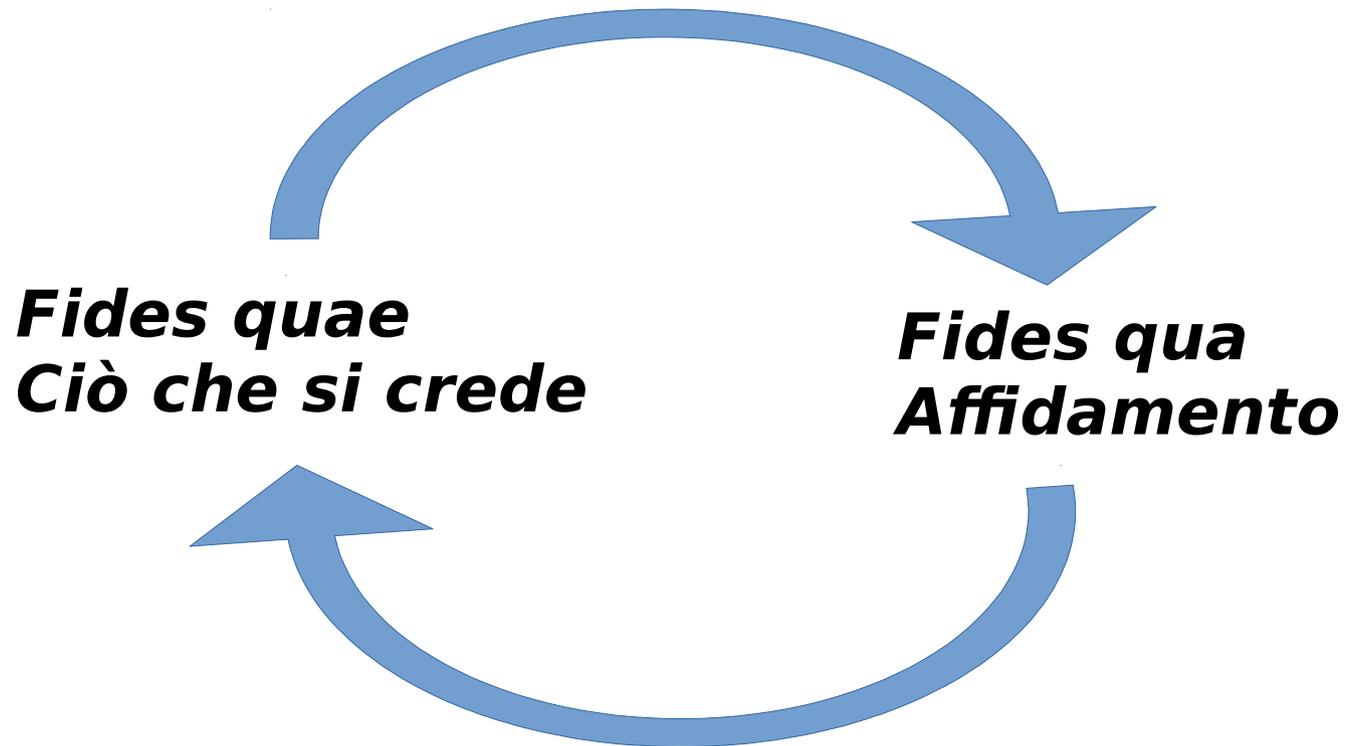


Mt 16, 13-17

Mt 16, 21-23

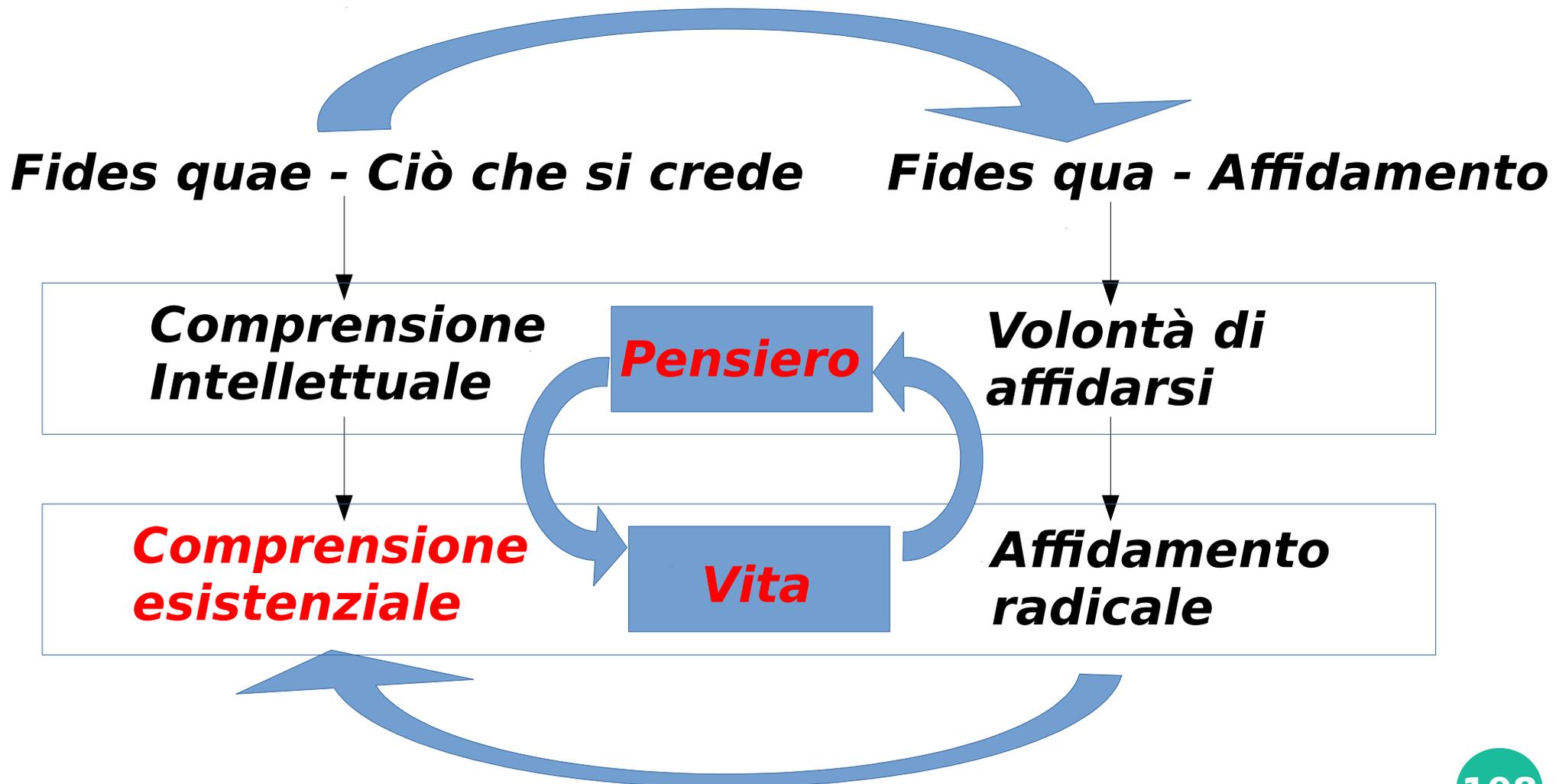
5. La teologia tra fede e ragione

5.5. Circolarità tra *fides quae* e *fides qua*



5. La teologia tra fede e ragione

5.6. La fede è esperienza



5. La teologia tra fede e ragione

5.7. La fede è incontro con Dio: la dimensione del dono



5. La teologia tra fede e ragione

5.8. La fede si manifesta nella vita



Lc 13, 25-27

Mt 25,31-46

5. La teologia tra fede e ragione

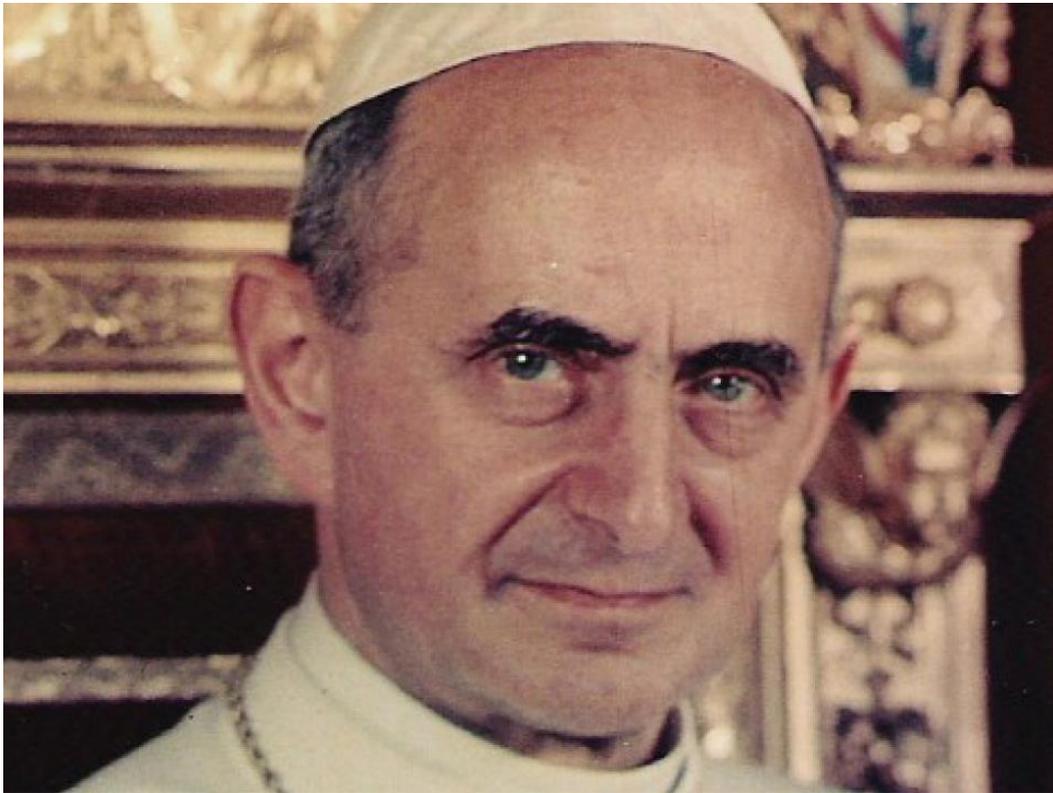
5.9. Il cammino della ragione nel tempo della secolarizzazione



Umberto Galimberti

5. La teologia tra fede e ragione

5.10. Secolarizzazione e secolarismo



Paolo VI (1975)

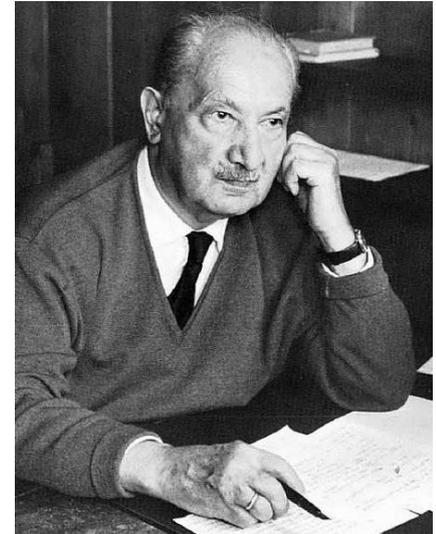
«si è obbligati a costatare nel cuore stesso di questo mondo contemporaneo il fenomeno che diviene quasi la sua nota più sorprendente: il secolarismo. Noi non parliamo della **secolarizzazione**, che è lo sforzo in sé giusto e legittimo, per nulla incompatibile con la fede o con la religione, di scoprire nella creazione, in ogni cosa o in ogni evento dell'universo, le leggi che li reggono con una certa autonomia, nell'intima convinzione che il Creatore vi ha posto queste leggi. Il recente Concilio ha affermato, in questo senso la legittima autonomia della cultura e particolarmente delle scienze. Noi vediamo qui un vero **secolarismo**: una concezione del mondo, nella quale questo si spiega da sé senza che ci sia bisogno di ricorrere a Dio» (Evangelii Nuntiandi, 55).

5. La teologia tra fede e ragione

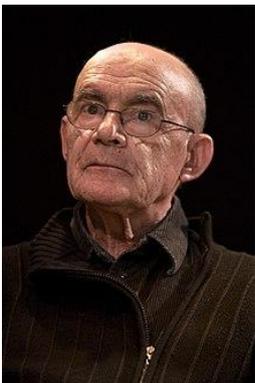
5.11. Pensare è ringraziare e adorare

Denken ist Danken

«Il poeta pensa nella regione delimitata da quella illuminazione dell'essere che, in quanto dominio della metafisica occidentale autocompientesi, è giunta alla sua configurazione conclusiva. La **poesia pensante (denkende Dichtung)** di Hölderlin ha contribuito a determinare questo **dominio del pensare poetante (dichtendes Denken)**. [...] La regione in cui Hölderlin è giunto è una **rivelazione (Offenbarkeit) dell'essere**»



M. HEIDEGGER, *Holzwege (Sentieri interrotti)*



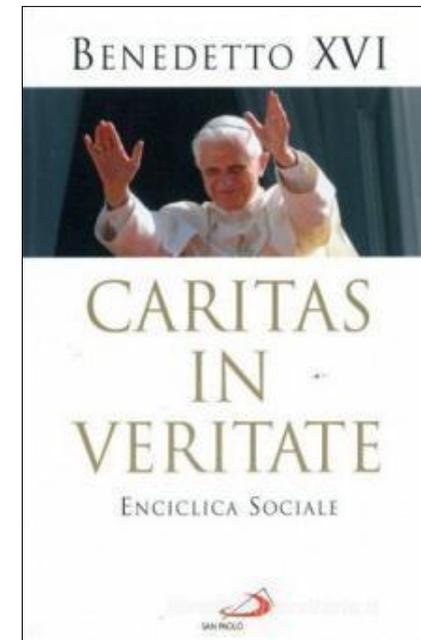
Jean-Luc Nancy
(1940-2021)

«Il filosofo è quello che non si prosterna. Eppure deve prosternarsi: in quanto filosofo deve sapere che la ragione si prosterna davanti a ciò che di essa si supera infinitamente. Deve quindi sapere che **solo la RAGIONE ADORANTE è PIENAMENTE RAZIONALE E RAGIONEVOLE**»

J. L. NANCY, *L'adorazione*, Cronopio, Napoli 2012, 123

5. La teologia tra fede e ragione

5.12. Pensare è amare



«Non c'è l'intelligenza e poi l'amore: ci sono l'amore ricco di intelligenza e l'intelligenza piena di amore»